

## BASKET

# Orlandina, che rimpianto!



*C'era una volta l'Orlandina. Già, classica introduzione di una favola. La favola di quella che era una realtà, un gioiello del basket nazionale, fagocitato (azzardiamoci!) da un sistema che, sull'interpretazione burocratica di una norma, ha spezzato il sogno sportivo di una cittadina siciliana, Capo d'Orlando, che viveva delle gesta del suo dream team.*

*In paese c'è incredulità: l'Orlandina viene cassata perché non avrebbe iscritto in bilancio un debito previdenziale - secondo la società - non dovuto. Una decisione adottata dalla Lega a poche settimane dall'inizio della stagione e che la Camera di Conciliazione del Coni ha confermato. Un'esclusione, oltretutto, sancita quando i tempi erano ormai superati per una qualsiasi chance alternativa. Così la società di fatto è stata cancellata dal panorama cestistico, non essendoci più alcuna possibilità d'iscrizione in altra serie... ammesso poi che i miracoli possano ripetersi!*

*Il presidente Sindoni ha presentato ricorso al Tar, ma il campionato è partito mentre il PalaFantozzi la domenica è deserto; i campioni sono andati via, in fumo anche contratti, pubblicità e trasferte già organizzate all'estero.*

*La querelle forse non è chiusa. Tuttavia il ricordo dei vecchi fasti (quelli della scalata dalla serie C all'Eurocup) via via sbiadisce. Una sconfitta, per l'intera Sicilia.*



stato la medaglia di bronzo nel K2 500 di canoa. Un risultato di prestigio per questo finanziere di Augusta che lo premia dei mille sacrifici affrontati per arrivare a certi livelli e che resta uno dei punti di riferimento essenziale della canoa italiana verso Londra 2012.

Per Pechino 2008 comunque s'era partiti con qualche speranza in più. Lo sport siciliano in Cina cercava grandi conferme soprattutto con il Setterosa che davvero per mera sfortuna non è riuscito a centrare il podio olimpico non potendo confermare l'oro conquistato ad Atene 2004. Piccole delusioni dai pesisti Genny Pagliaro e De Luca, ma entrambi avranno l'occasione per rifarsi. Bene nell'atletica il giarrese Claudio Licciardello (grandi margini di miglioramento sui 400) e le velociste Anita Pistone e Valentina Calì oltre alla mezzofondista Incerti. Così e così gli altri, ma una disciplina in grande crescita soprattutto nel Catanese è la boxe che vede la Catania Ring sfornare riunioni professionistiche importanti che hanno portato alla conferma a buon livello del mediomassimo Danilo D'Agata, del superwelter Giuseppe Margotta e soprattutto l'esplosione di Giuseppe Brischetto (nella foto durante il suo ultimo vittorioso match contro Kolaj), il primo mi-



litare che ha avuto l'opportunità di passare tra i professionisti. Con grande caparbietà sta emergendo e presto potrebbe proporsi per un match di titolo italiano dei supermedi.

Il fermento insomma non manca, c'è da lavorare sodo per andare a caccia di nuovi talenti, anche se resta essenziale il miglioramento dell'attività sportiva di base, richiamando all'appello soprattutto la Scuola. ●

cipe in Sicilia con l'Orizzonte Geymonat che continua a dominare tra le donne e la Sp Energia Siciliana Nuoto Catania che ha disputato un grandissimo campionato. Bene come l'Erg Priolo nel basket donne, sport che purtroppo ha visto la cancellazione dell'Upea Capo d'Orlando che era una realtà importante della pallacanestro italiana. Sull'altalena resta la Pallavolo Catania, mentre nel tennistavolo la squadra catanese è arrivata addirittura alla finale scudetto.

Benino la pallamano con la conferma

soprattutto dell'Albatro Siracusa, così come nel Calcio a 5 Augusta e Pro Scicli continuano ad emergere, resta a galla l'hockey con il Cus Catania e il tennis a squadre ha vissuto un'annata discreta. Bene anche i ragazzi della Shotokan Catania nel kata dove si sono laureati campioni d'Italia, così come nel badminton conferma della Mediterraneo Belmonte Mezzano.

Negli sport singoli la palma del migliore va senza dubbio ad Antonio Scaduto che a Pechino 2008 ha conqui-